

I dolori del sindaco-tifoso

Pubblicato: Martedì 18 Gennaio 2011

La Pro Patria rischia di affondare sul serio, e la preoccupazione è forte ovunque. **Mai quanto deve essere** nella politica bustocca più vicina col cuore alle esigenze pallonare. Abbiamo cercato, invano, di contattare anche **Marco Reguzzoni**, il deputato bustocco capogruppo della Lega Nord alla Camera. Si era mosso, discretamente ma con un certo rilievo, nelle settimane scorse, proponendo l'opzione Orrigoni-Tigros: popolare fra i tifosi, ma purtroppo risultata **non praticabile** di fronte alle richieste di Tesoro. A Roma **la giornata è rovente** e non è stato possibile parlare con lui: tutta l'attenzione è accentrata sulla **vicenda Ruby** e le sue conseguenze politiche sul capo del governo. *Ubi maior, minor cessat.*

Lontano dalle frenesie dell'Urbe, nella nebbiosa Busto c'è chi è invece rintracciabile: un sindaco notoriamente tifoso, che ama farsi vedere sugli spalti, sia del calcio che della pallavolo, suo amore di gioventù, qualche volta in atteggiamenti non proprio istituzionali. Ma **è fatto così Gigi Farioli**: un estroverso naturale. Quando si va a chiedergli della situazione corrente, però, manca nella voce quella nota di ottimismo che è il marchio di fabbrica della sua tonante oratoria. «Non ho dichiarazioni da fare» si schermisce, «cerco di parlare il meno possibile nella speranza che la situazione si sblocchi». Il sindaco, che è rimasto in contatto con Savino Tesoro per mesi, **non** ha ancora incontrato Pattoni, il cui arrivo, in apparenza, **aveva colto in contropiede** sia lui che l'assessore Armiraglio, presidente onorario della Pro Patria. La mattina dell'arrivo del nuovo patron  della società biancoblu, Farioli (nella foto, "d'annata", in biancoblu) **era a letto con l'influenza** che lo ha tormentato per tutta questa settimana, ed è toccato all'assessore stringere la mano a Pattoni. «Spero che qualcosa che avevamo messo in piedi rispunti fuori, che si manifesti una disponibilità ad un progetto serio» dice ora. «Questo avevo chiesto a Pattoni quell'unica volta che l'ho contattato via telefono», ma tutto quel che c'è è «un sì di massima». Farioli non si fa illusioni sul momento attuale, e pare preoccupato sul serio, se non è l'effetto della stanchezza e della convalescenza. «Ho ripreso qualche contatto, **non lascerò nulla di intentato** per dare un futuro serio alla Pro Patria, certo il mondo del calcio è quello che è» commenta perplesso. «Ho scoperto che la maggior parte di quelli che ne trattano, **di calcio non sanno assolutamente niente**, potrei dare io stesso lezioni su cos'è una società...»

Farioli for president? I tifosi cominciano a chiedergli conto di Zoppo prima, Tesoro poi, personaggi giunti in quel di Busto anche attraverso i suoi buoni uffici, non è detto che lo vedrebbero male come presidente, un domani: ma c'è il rischio che non lo vedano più affatto bene come sindaco, per quanti pochi voti possano smuovere. Per chi conta sulla popolarità, è un problema. Sabato qualcuno lo ha raggiunto anche al PalaYamamay, **suscitando la preoccupazione persino del Questore Cardona** che da Varese ha fatto lanciare **una sorta di appello preventivo** alla calma. O più prosaicamente, al pagamento delle spettanze agli *steward* dello Speroni. Contestazioni o meno, Farioli fa spallucce e minimizza. «Non ho nulla da dire, ognuno è libero alla fine di dire ciò che vuole, anche se qualcuno dei contestatori di questi giorni avrebbe dovuto essere al lavoro, invece. I tifosi fanno collette ma **c'è l'associazione La Tigre nel Cuore** che è nata per raccogliere i fondi a favore della squadra. Ci ho messo anche soldi miei, ho impedito che si andasse direttamente alla liquidazione. Del resto, in famiglia mi dicevano: **se non sei in grado di sopportare l'ingratitudine, non cercare nemmeno di fare del bene**». Insomma, un incompreso.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

